AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SEQUESTRATA UNA DISCARICA DI 500 MQ VICINO AL FIUME PESCARA: TROVATI RIFIUTI PERICOLOSI

11 Novembre 2026



PESCARA – Rifiuti pericolosi e non pericolosi, veicoli fuori uso, oli esausti e materiali ferrosi abbandonati sul terreno. L'area, collegata a un'attività di autocarrozzeria, interessava anche il demanio idrico del fiume Pescara ed era sottoposta a vincoli paesaggistico-ambientali. Un'area di oltre 500 metri quadrati trasformata in una discarica abusiva, con rifiuti accumulati direttamente sul suolo e lasciati in stato di abbandono.

È quanto hanno scoperto i finanzieri del Reparto Aeronavale Abruzzo, al termine di un'attività di polizia giudiziaria avviata d'iniziativa. L'intervento è scaturito da un'attenta attività info-investigativa, che ha portato i militari a effettuare un sopralluogo e a individuare un deposito incontrollato di materiali di varia natura: rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, veicoli fuori uso — sia targati sia privi di targa —, pneumatici dismessi, parti di automobili anche in plastica, rottami ferrosi, motori e componenti meccaniche, oli esausti, barattoli di vernice e altri materiali eterogenei. I rifiuti risultavano ammassati senza le necessarie precauzioni e in condizioni di evidente incuria; in alcuni punti, la vegetazione aveva già iniziato a ricoprirli, segno di un abbandono protratto nel tempo. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, la discarica sarebbe riconducibile a un'attività di autocarrozzeria gestita da un privato.

L'area interessata ricadeva in parte su un terreno privato di pertinenza aziendale e in parte sul suolo pubblico del demanio idrico del fiume Pescara, che non può essere occupato senza una specifica autorizzazione regionale, mai rilasciata nel caso in esame. Nel corso delle verifiche è stata inoltre rilevata la presenza di una tettoia realizzata abusivamente sull'area demaniale. Per impedire la prosecuzione della condotta contestata, gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno disposto d'iniziativa il sequestro preventivo dell'area.

Il provvedimento è stato successivamente convalidato dall’Autorità giudiziaria, che ha condiviso l’impostazione accusatoria anche alla luce degli stringenti vincoli paesaggisticoambientali gravanti sulla zona, ricompresa nel nuovo Piano di Assetto Idrogeologico recentemente approvato. Il procedimento penale si trova attualmente nella fase delle indagini preliminari. La responsabilità della persona sottoposta a indagini sarà accertata in via definitiva soltanto in presenza di una sentenza irrevocabile di condanna.

L’operazione si inserisce nell’attività di tutela dell’ambiente e del demanio pubblico affidata alla Guardia di Finanza. Attraverso i propri reparti aeronavali, il Corpo svolge controlli sulle aree marittime, fluviali, lacuali e lagunari, contrastando le occupazioni abusive e gli illeciti che possono compromettere il territorio e le risorse collettive

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli